



## ***Il Ministro dell'Economia e delle Finanze***

**VISTI** gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

**VISTO** il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, concernente l'individuazione delle unità previsionali del bilancio dello Stato, il riordino del sistema di tesoreria unica e la ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, gli articoli 6 ed 8;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** il d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

**VISTA** la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)";

**VISTA** la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2010 emanata ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 286/1999;

**VISTO** l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2010-2012, emanato ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

**VISTA** la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010;

**VISTA** la Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2009;

**VISTA** la Relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata il 15 luglio 2009;

**VISTO** il Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013;

Emana  
il seguente

## **Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2011**

Proseguiranno nell'esercizio 2011 le azioni intraprese a fini di stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica, nonché di ripresa della crescita. Il quadro macroeconomico suggerisce infatti di persistere nell'impegno verso riforme strutturali del sistema finanziario, attraverso la definizione di nuove regole che ristabiliscano il rapporto tra efficienza del mercato e tutela del capitale investito e contengano le conseguenze di eventuali avvitiamenti verso il basso in alcune aree dell'Unione europea.

Costante sforzo sarà profuso nell'intento di ridurre l'incidenza del debito pubblico e di contrastare efficacemente l'evasione e l'elusione, anche favorendo il recupero di risorse sottratte al sistema fiscale.

L'esercizio 2011 sarà, inoltre, caratterizzato dall'attività volta a dare piena attuazione alla importante riforma dei conti pubblici, varata con la nuova legge di contabilità (legge n. 196/2009).

Troverà altresì attuazione la riforma del sistema di verifica della *performance* degli uffici dell'Amministrazione, attraverso la ridefinizione del sistema di valutazione e monitoraggio dell'attività e di misurazione del rendimento individuale.

Prenderà inoltre avvio la fase di riforma dell'architettura istituzionale dello Stato attraverso l'attuazione del federalismo fiscale.

Le priorità politiche che ne discendono per il Ministero dell'economia e delle finanze possono pertanto essere declinate come segue:

- a) contribuire alla definizione del quadro giuridico globale, per favorire la stabilità e l'efficiente funzionamento dei mercati, e assicurare una rapida attuazione delle disposizioni che verranno adottate: tale priorità comporta l'individuazione di un obiettivo strategico, coerente e articolato in azioni, da parte del Dipartimento del Tesoro, nonché dei relativi indicatori di rendimento;
- b) adottare un percorso graduale ma rigoroso di risanamento finanziario attraverso il controllo del disavanzo pubblico, mediante una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente

primaria: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individuano, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;

- c) continuare a operare secondo la logica, già adottata, di utilizzo prudente della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine, nonché contribuire al rilancio della produttività e della crescita economica anche attraverso l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale, che pone al centro del processo di allocazione delle risorse criteri basati su costi e fabbisogni di spesa standard, superando il criterio della spesa storica: la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze si pongono come obiettivo strategico la definizione e l'apporto dei contributi tecnici necessari alla concreta attuazione della riforma;
- d) rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai fenomeni dei paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; migliorare il livello di trasparenza fiscale e di scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; potenziare l'attività di riscossione; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi: il Dipartimento delle Finanze, la Guardia di Finanza e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, individuano gli obiettivi strategici coerenti con tale priorità politica, i piani operativi correlati e gli indicatori di misurazione dei risultati;
- e) dare attuazione alla riforma del bilancio dello Stato, per aumentare la certezza, la trasparenza e la significatività delle informazioni in esso contenute, migliorare la qualità della spesa pubblica attraverso la comprensione dei processi che la regolano e l'individuazione dei fattori che possano ostacolarne la piena realizzazione (l'eccessiva rigidità, la mancanza di chiarezza e fruibilità dei dati, la complessità di alcune procedure di spesa, lo scarso ruolo della rendicontazione a fini della valutazione *ex post* degli impieghi): tale priorità pertiene alla Ragioneria generale dello Stato, che individuerà pertanto il corrispondente obiettivo strategico;
- f) contribuire in modo significativo a rafforzare il governo economico dell'Unione, all'adozione delle riforme strutturali, inclusa quella fiscale, per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa

economica, la competitività e lo sviluppo: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle finanze individuano, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e i programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;

- g) rendere possibile la misurabilità dei risultati dell'attività e delle politiche; migliorare la conoscenza delle risorse allocate a monte del processo produttivo (*input*), dell'*output* e ove possibile dell'*outcome*, rendendo maggiormente significativa l'utilizzazione di queste informazioni nel processo di formazione e gestione del bilancio e favorendo una più razionale allocazione delle risorse; misurare i risultati effettivamente conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati e delle risorse utilizzate; migliorare i sistemi e i metodi per la definizione e la verifica degli indicatori di *performance* da associare alle politiche pubbliche; adottare una metodologia comune per favorire il confronto e innescare circuiti virtuosi; rivalutare il capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Roma, **17 GIU. 2010**

IL MINISTRO

